

Nastro oro-blu



È stato il Derby della Effeve (il terzo), di Stefano Botti (il terzo negli ultimi quattro anni senza contare i due firmati da Alduino e Giuseppe) e di Fabio Branca (il secondo). È stato il Derby di Dylan Mouth, imbattuto nelle cinque corse disputate sino ad oggi, e del suo compagno Autre Qualite, primo e secondo sul traguardo con gli stessi colori, un vero e proprio exploit con il quale il team ha messo un altro mattone confermando una superiorità schiacciante sul resto del nostro galoppo, chiamato ancora una volta ad applaudire una squadra che continua ad inanellare successi di vertice. Adesso toccherà a Dylan e a Autre portare in alto il Derby, con le sfide internazionali, quelle che danno gloria e rating.

È stato il Derby dei 200.000 euro giocati sul campo, dei circa 10.000 presenti, dato che ci conforta, ma anche del mi-

lione giocato in tutta Italia (272mila sul Derby). Così come dà una grossa dose di ottimismo rilevare ancora una volta come in primavera sia stata una costante, nelle belle giornate, la presenza piacevole di

appassionati, non solo a Roma, dove abbiamo visto sovente lo steccato gremito (il vero segnale), ma anche a Napoli nel Lotteria e a Milano in diverse occasioni.

Un segnale che non va sot-

tovalutato e che conferma che dobbiamo riproporci con garbo, in maniera suadente e efficiente ai nostri appassionati, far loro comprendere (e lo sanno) che una giornata alle corse è una meraviglia, dobbiamo tuttavia essere accoglienti al massimo, ecco l'imperativo.

È stato, il Derby-day, anche il pomeriggio di Vincenzo Fazio, mercuriano al cubo: solo il suo coraggio ha permesso il Papin. Sa che è tra coloro che stimiamo e tanto. Non guardi indietro, sempre avanti adesso che Omaticaya ci ha concesso forse la gioia più bella della giornata dopo Dylan. Un numero e che tempo... La ragazza c'è ancora, se non accuserà siamo sicuri che Vincenzo ha già il van pronto. Destinazione Gros-Chêne, 1° giugno, oppure Ris-Orangis, 28 giugno. Quelli bravi non hanno paura. C'è un 108 da difendere e da migliorare per tutti noi.



Il Derby da mattatore

Villa, Effe Vittoria il cielo blu e oro

EDUARDO BORSACCHI ROMA

Il cielo di Roma nel Derby day si tinge per la terza volta, negli ultimi otto anni, di giallo-blu, i colori della Effe di Felice Villa, già a segno con Awelmarduk nel 2007 e con Crackerjack King nel 2011.

Stavolta il proprietario milanese è andato oltre, firmando una storica doppietta grazie all'imbuttato Dylan Mouth e a Autre Qualite, 47 anni dopo quella siglata dalla Dormello Oglata con Ruysdael e Raerbum. «Che corsa, che emozione! Fabio Branca ha fatto la scelta giusta salendo su Dylan Mouth, che godeva della piena stima da parte di tutta la scuderia. Stefano Botti l'ha sempre descritto come il migliore dei nostri 3 anni sulla distanza, sono al settimo cielo, su tre pedine siamo riusciti a far primo e secondo, un'impresa storica, alla vigilia non avrei potuto chiedere un risultato migliore».

È pensare che durante l'inverno è arrivata la vendita dell'altra speranza classica Gentleman Only, senza la quale probabilmente Villa avrebbe potuto ambire a una clamorosa tripietta, in momenti così duri quando hai richieste devi metterti al tavolo e valutare le offerte, devi necessariamente far girare il mercato. Non c'è nessun rimpianto, anzi è stata la cosa migliore da fare e poi avevamo un bel ricambio in scuderia, avessi avuto soltanto lui probabilmente sarebbe andata diversamente».

Il giorno dopo, Villa ha ancora



addosso l'adrenalina di quella retta fantastica, di quei 200 metri finali con Autre arroccato in corda preda della zampata conclusiva di Dylan. È un uomo Felice, è l'uomo Derby, se pensiamo ai tre sigilli, ai due posti d'onore e al terzo sfortunato di Jakkoberry nel 2009. «Siamo qui con mia nipotina Camilla, le abbiamo fatto la giubba Effe su misura e la indossa anche lei per festeggiare questo successo storico. Prima della corsa avevo detto che dovevano stare attenti anche ad Autre perché, se lasciato libero di graduare in avanti,

sarebbe stato difficile andarlo a prendere. La prestazione nel Botticelli non poteva essere veritiera, infatti per un attimo ha dato la sensazione di poter vincere, solo Dylan poteva batterlo. È un cavallo solido, aveva fatto tutto bene dimostrando una grande maturità. Ha una testa incredibile, credo sia il suo punto di forza maggiore, in corsa poi è una bicicletta, fa tutto quello che gli chiedi e quando deve scattare lo fa immediatamente, è il sogno di ogni proprietario. È stata un'emozione indescrivibile, una scarica di adrenalina pazzesca, devo

ringraziare Stefano e tutto il team che hanno fatto un lavoro fantastico. E sono felicissimo per Fabio Branca, aveva bisogno di una simile iniezione di fiducia dopo un periodo un po' difficile, si meritava tutto questo trionfo».

Felice sottolinea l'importanza di una vittoria italiana e di un imbottito in un momento così delicato per la nostra ippica, con la speranza che il baio da Dylan Thomas possa adesso misurarsi all'estero. «Credo sia stato un successo commovente e ricco di emozioni anche per il pubblico

FELICE VILLA festeggia FABIO BRANCA e DYLAN MOUTH e alza la coppa (presenti Stefano Botti e Tomaso Gressi) dopo il trionfo accoppiato della sua Effe nel Derby Italiano

GIASSO

presente, a Roma domenica c'era un bel colpo d'occhio e si respirava una bella atmosfera. In un periodo così dobbiamo aggrapparci alla passione e ai cavalli buoni, sperando che facciano da traino per tutto il settore. Mi auguro e spero che in un futuro prossimo Dylan Mouth possa farsi valere anche in terra straniera, dobbiamo cercare di valorizzare i nostri migliori soggetti. Di solito sono molto prudente, lascio ai miei allenatori il compito delle scelte e dei programmi, ma quando hai la fortuna di avere cavalli del genere

devi rischiare, confrontarti, tentare, con coraggio. Ne parlavo stamattina (ieri, ndr.) con Stefano, bisogna riflettere bene sul futuro, vedere prima di tutto come prende lo sforzo della corsa, poi valutare. Il Milano non l'abbiamo preso troppo in considerazione, arriva presto, poi contro gli anziani non è mai semplice scontrarsi a giugno, eventualmente il Grand Prix de Paris potrebbe essere l'opzione possibile ma siamo alla finestra e poi valuteremo con calma». Felice, la moglie Angela, la figlia Federica e la nipotina Camilla non hanno neanche il tempo di stappare lo spumante che già corrono con il pensiero a domenica prossima, quando un'altra imbottitura, la saia Final Score, potrebbe tingere le Oaks di giallo-blu per il terzo anno consecutivo.

